

Giuliano Cazzola "sconfina" in casa Democratica

«La sfida Cevenini-Campagnoli? È come Bologna-Real Madrid»

Forse una delle prove più convincenti del fatto che sarà probabilmente lui il candidato sindaco del Pd è che gli avversari cominciano a bersagliarlo spesso. Sostanzialmente d'accordo con il giudizio negativo di Giorgio Guazzaloca su **Maurizio Cevenini** che ha spinto nei giorni scorsi la dirigenza Pd ad uscire allo scoperto, è il parlamentare Pdl ed economista Giuliano Cazzola. Che però aggiunge anche parole di grande stima per colui che sulla carta sembra l'avversario più probabile di Cevenini alle primarie, Duccio Campagnoli. «Ho stima e rispetto per tutti e non intendo disconoscere le qualità di nessuno - scrive Cazzola in una nota - ma tra Cevenini e Campagnoli esiste la medesima differenza che si trova tra il Lambrusco e il Barbera oppure, se vogliamo parlare di calcio, tra il Bologna e il Real Madrid». Per Cazzola, «fino a prova contraria dirigere un importante sindacato e amministrare una Regione», ruoli che figurano nel curriculum di Campagnoli, «presenta qualche difficoltà in più che



Giuliano Cazzola

celebrare matrimoni. La popolarità è importante in politica, ma dovrebbero contare anche la competenza e la conoscenza dei problemi». Quanto a Cevenini, il coordinatore regionale del Pdl, Filippo Berselli, preferisce non esprimere «giudizi politici o sulla persona». Si limita a dire che «a Cevenini mi lega solo la fede al Bologna calcio». Quanto al resto «non sono problemi che mi riguardano», alza le spalle Berselli, che comunque non rinuncia alla stoccata nei confronti degli avversari: «A chi si lamenta che nel centrodestra non c'è ancora un candidato sindaco, dico che neanche il centrosinistra ha ancora scelto il suo».

